

LABORATORI ARPACAL Investito del caso il consigliere regionale Mirabello «Non vi sarà nessuna chiusura»

Il capogruppo del Pd Russo rassicura gli animi: «Non esiste alcun atto ufficiale»

di FRANCESCO MOBILIO

È IL capogruppo del Partito democratico a Palazzo Luigi Raza a rassicurare gli animi. Ed a sostenere che non vi sarà nessuna chiusura dei laboratori bionaturalistico e chimico della sede Arpacal del capoluogo. «A tal riguardo - fa sapere l'interessato in un post pubblicato ieri su Facebook - ho interpellato il consigliere regionale Michele Mirabello. Lo stesso in questi giorni ha incontrato l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo con la quale ha avuto modo di parlare di tale questione. Non esiste alcun atto ufficiale (delibere di giunta regionale e quant'altro) attraverso cui si decide di eliminare i laboratori di Vibo Valentia. Semmai - aggiunge il capogruppo dem al Comune capoluogo - sarà regolamentato per iscritto ciò che già avviene. Dunque, nessuna chiusura dei laboratori bionaturalistico e chimico dell'Arpcala di Vibo Valentia». In ogni caso, fa sapere sempre Russo, il consigliere regionale Mirabello «approfondirà nei prossimi giorni la bozza del regolamento al fine di non fare ulteriormente penalizzare il nostro territorio provinciale».

Il caso - lo ricordiamo - è stato sollevato qualche giorno fa, non senza evidente preoccupazione, dall'ex consigliere regionale di Forza Italia, nonché attuale coordinatore provinciale azzurro, Giuseppe Mangialavori, se-



Giovanni Russo (Pd)

condo il quale la bozza del nuovo regolamento dell'Arpacal per il funzionamento dell'Agenzia «propone alcuni sostanziali cambiamenti tutt'altro che positivi. Va sottolineato, infatti, - non manco di denunciare il dir-

Allarmato il personale dipendente

gente azzurro alla stampa locale - che con l'eliminazione solitaria su tutto il territorio regionale dei due soli laboratori bionaturalistico e chimico, il dipartimento di Vibo Valentia risulta, ancora una volta, fortemente depauperato invece di essere potenziato. Considerate le moltissime attività in favore dell'Asp di Vibo, dell'autorità giudiziaria, la chiusura degli unici due laboratori bionaturalistico e chimico presenti nella provincia di Vibo Valentia,



Michele Mirabello (Pd)

determinerà l'ennesimo vulnus ad una provincia già ultima nelle classifiche nazionali di efficienza dei servizi». Per Mangialavori, poi, al danno vi è stata anche la beffa: «Tale regolamento - sostenne ancora il coordinatore provinciale di Forza Italia - prevede, altresì, la creazione presso altri Dipartimenti provinciali di nuovi laboratori chimici. Tutto ciò non implicherà alcuna riduzione dei costi, semplicemente, creerà un danno per il Vibonese a vantaggio di altre realtà». Ieri, inoltre, abbiamo dato conto del grido di allarme lanciato dai dipendenti del Dipartimento provinciale che hanno denunciato «uno svuotamento di competenze e funzioni della struttura» a

Sotto accusa il nuovo regolamento

causa proprio dell'eliminazione dei laboratori. Gli interessati hanno scritto un articolato documento indirizzato a diversi enti, sia locali che regionali, nonché alle parti sociali. Obiettivo: porre l'attenzione sul regolamento di organizzazione dell'Arpacal di Vibo Valentia. In particolare, i dipendenti della sede vibonese hanno messo sotto accusa la delibera del 26 luglio scorso, pubblicata sull'albo online l'8 agosto successivo, nella quale è stata data «comunicazione dell'approvazione della bozza del nuovo regolamento di organizzazione per il funzionamento dell'Agenzia». Documento che, di fatto, sempre secondo i dipendenti, adotta cambiamenti e trasformazioni «sostanziali» alle attività territoriali finora gestite dai dipartimenti provinciali, fin dalla loro istituzione (anno 2000). «Ciò - hanno rimarcato i lavoratori - comporterebbe inevitabili ripercussioni negative sul territorio regionale

ed, in particolare, sul territorio della provincia di Vibo Valentia. Sarebbero, infatti, radicalmente smantellati - hanno sostenuto i dipendenti - i due unici laboratori bionaturalistico e chimico del Dipartimento provinciale, le cui competenze analitiche sarebbero trasferite ai laboratori dei Dipartimenti di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, dove invece verrebbero creati ulteriori quattro laboratori chimici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA